

Cowsheep Film Production in collaborazione con Ros Group
presentano:

8 minuti

Lungometraggio di 88 minuti, drammatico ispirato ad una storia vera.

Con:

Alessandra Silvesti

Fabrizio Savegnago

Nico Alex Scagliola

Matilde Macinai

Fabrizio Mancia

Alessandro Santini

Riccardo Corredi

Nunzio Di Santo

con la partecipazione di

Mirko Bongi, Matilde Fioravanti e Serena Bilancieri

con la partecipazione straordinaria di Alberto Maione, il Mestro Giuseppe Carta,
Alessandro Ingrà e Mirko Ryva

Diretto da Dado Martino

Aiuto Regista: Mauro di Giorgio

Audio di presa diretta: Christian Manetti

Dado Martino (Davide Tafuni) REGISTA



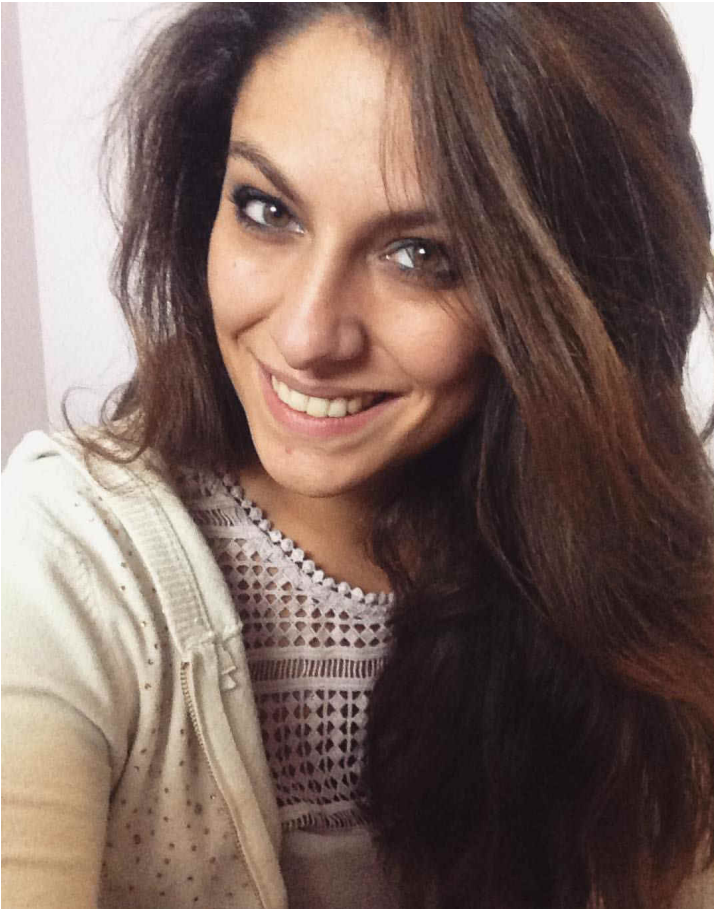
Dado Martino all'anagrafe Davide Tafuni, regista, attore, scrittore e produttore. Nasce artisticamente come comico cabarettista dalla scuola di comicità Massimo Troisi. Esordisce al cinema come attore e regista con il fim I Wanna be the testimonial, successivamente con Sei tutto quello che voglio e 8 minuti.

Fabrizio Savegnago



Leonardo Carpi, giovane meccanico. Lavora in un autofficina ha voglia di diventare qualcuno importante anche se per il momento non sa ancora quale sia realmente il suo sogno.

Alessandra Silvestri



Sara decide di prendersi una vacanza lontana da tutti, compreso il suo fidanzato. Ha bisogno di staccare con il mondo per prendersi un momento per se. Una vacanza di sano egoismo. Si troverà in un loop temporale che le faranno capire che l'altruismo non è solo il modo per aiutare gli altri, ma di riflesso è l'unico modo per poter essere se stessi. Capirà che per "salvarsi" dovrà salvare l'intera barca.

Alessandro Santini



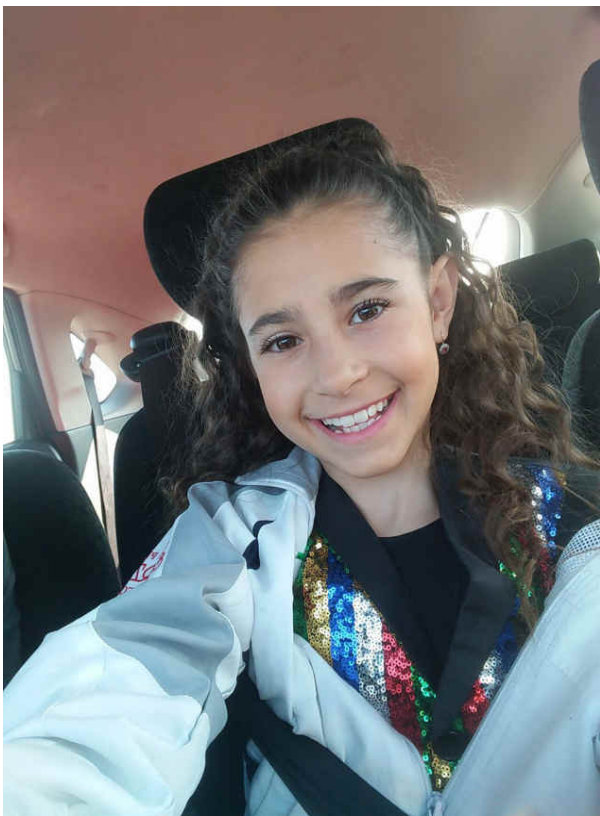
E' il proprietario dell'hotel Mondial, padre di Mattia. Divorziato, ha dedicato tutta la sua vita a gestire l'hotel di famiglia, trascurando la sua stessa esistenza

Fabrizio Mancia



Mattia è il figlio del proprietario dell'hotel. Odia la struttura alberghiera di famiglia e spera di non lavorarci da grande. Ama disegnare i fumetti ma nel frattempo, durante il periodo estivo è costretto a dare una mano a suo padre alla reception.

Matilde Macinai



Sofia, figlia di Davide, ama ballare, cantare, è vegana anche se ha 8 anni. Trascorre una vacanza con il suo papà, ignara delle sue truffe, crede che il suo babbo sia solo un ingenuo.

Mirko Bongi



Mirko è un bambino curioso e fastidioso che si diverte a dar fastidio alle persone che lavorano. Non ha amici ad eccezione di suo nonno che è morto da pochi mesi.

Nico Alex Scagliola



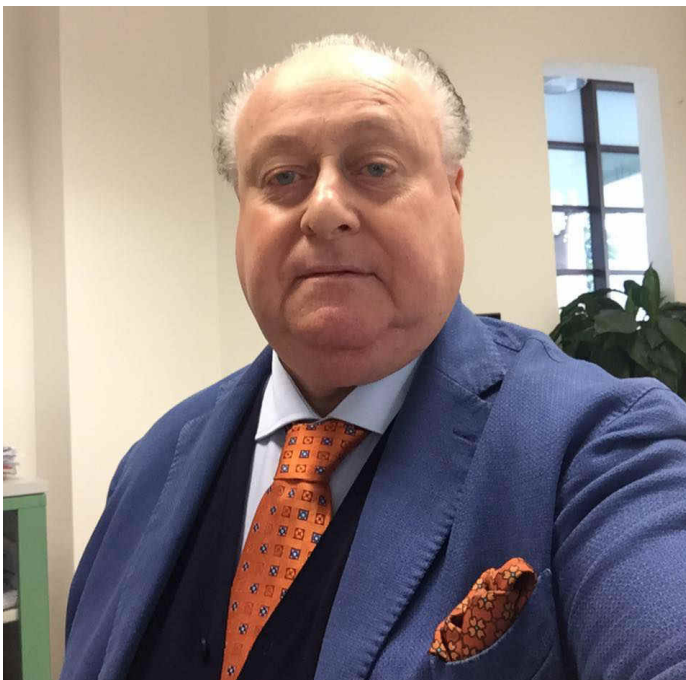
Davide è un nullafacente, vive alle spalle degli altri sfruttando ogni singola occasione per trarne profitto. E' il padre di Sofia, avuta con Claudia, la quale lo ha lasciato per il suo comportamento immaturo.

Nunzio Di Santo



Nunzio, pensionato, appena divorziato decide con il suo amico Riccardo di formare un duo musicale e diventare famoso cantando nelle varie località balneari. Il suo pensiero però è sempre rivolto a sua moglie.

Riccardo Corredi



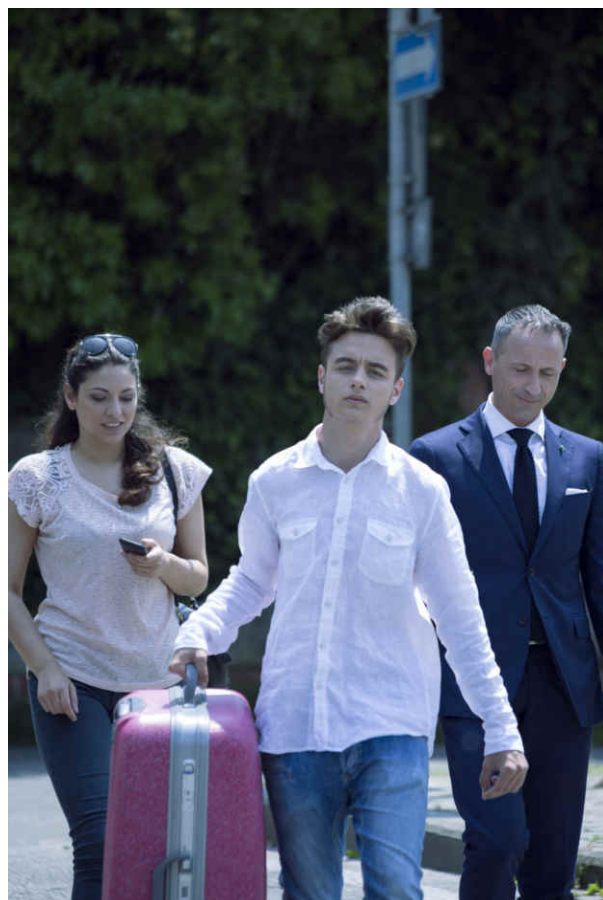
Riccardo, pensionato che in tarda età decide con il suo amico Nunzio di formare un duo musicale e diventare famoso cantando nelle varie località balneari.

Alberto Maione



Alberto è Pietro, un noto produttore televisivo, cinico amante del denaro.

8 Minuti (Alcuni fotogrammi)



(Dado Martino e Matilde Macinai) (Alessandra Silvestri, Fabrizio Mancia e Alessandro Santini)

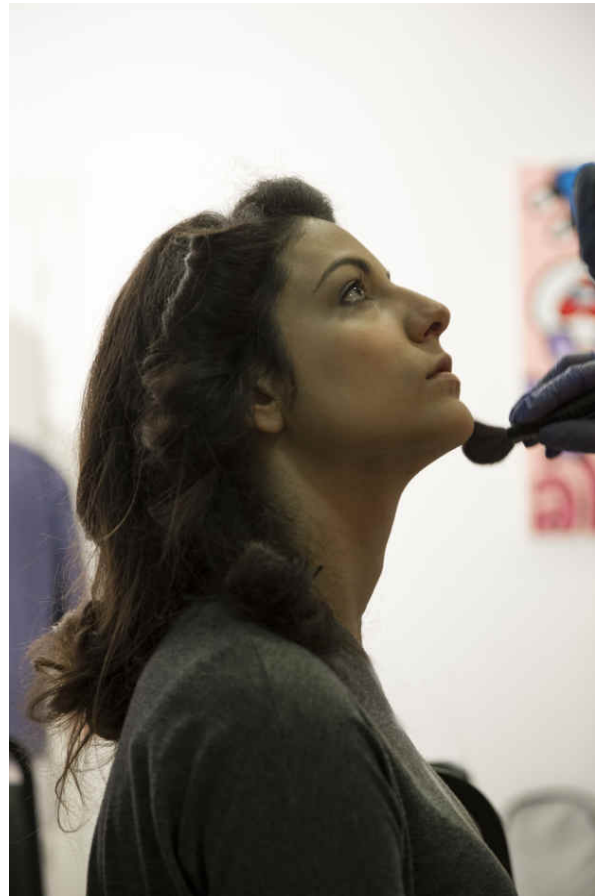


(Nico Alex Scagliola e Matilde Macinai)



Backstage

Backstage



Backstage

Sinossi

L'uomo inteso come “razza umana” è egoista, individualista, personalista, nonostante faccia di tutto per non esserlo, la natura umana lo spinge a difendere la propria persona per salvaguardare la sua incolumità. In un'era dove la persona è al centro del mondo, dove tutto è personalizzato e unico come i social network, la tecnologia e tutto quello che la circonda, l'essere umano si è dimenticato l'etimologia della parola stessa, ovvero, Essere – Umano.

Questo fenomeno di massa fa sì che gli individui impegnati a soddisfare le proprie esigenze esistenziali si dimenticano, trascurano e in molti casi rovinano la natura che li circonda, la loro stessa casa. Ed è così che dopo secoli di sfruttamento la natura stessa si ribella a questi soprusi manifestando e scatenando la sua ira.

Anno 2017, le notizie di terremoti sono all'ordine del giorno. Telegiornali e giornali titolano eventi catastrofici in ogni parte del paese, ma non per questo la vita si ferma. Una ragazza sta viaggiando per godersi le sue tanto attese vacanze, lasciando a casa il fidanzato che non potrà seguirla a causa del suo lavoro. Nello stesso momento il mondo continua a girare, altre persone si mettono in viaggio per questa vacanza tanto attesa, come Davide, appena separato che porta al mare la sua piccola Sofia, una buona occasione per stare con la sua bambina. Riccardo e Nunzio viaggiano per lavoro, due animatori che attendono con ansia le vacanze estive per poter lavorare. Giulia e Sandro, una coppia unita da oltre cinquant'anni che vuole godersi questo ultimo viaggio insieme dopo aver scoperto la malattia che sta portando alla fine della vita di Giulia.

La terra continua a tremare, mietendo vittime e dispersi ma il resto del mondo resta a guardare dalla televisione questi eventi lontani. Il destino intanto ha fatto la sua scelta, portando tutti i protagonisti di questa storia nello stesso hotel.

Sara litiga con il fidanzato che a telefono le augura buone vacanze pur sapendo di non poterla raggiungere. Ammira il mare, le palme e tutta quello che la circonda per assaporare quella che sarà la sua vacanza, rilassante e finalmente sola, lontana da tutti e da un mondo che casca a pezzi.

Il sole, il mare e le feste fanno dimenticare per un attimo che fuori da lì c'è un altro mondo, fatto di persone senza casa, senza più sogni e senza speranze. I protagonisti della nostra storia sono tutti allegri e sereni, passeggiano tra le strade illuminate, la banda che suona e gli artisti di strada che fanno festa. Anche Nunzio e Riccardo sono felici davanti al loro pubblico che li acclama.

Sara invece cerca un angolo della città dove ci sia silenzio, dove non ci sono persone. Non vuole festeggiare ma rilassarsi. Un'anziana gitana la ferma e legge nei suoi occhi il suo egoismo e le chiede di fare una cosa per lei, ma Sara infastidita la scaccia via. Quella reazione fa arrabbiare la zingara che la maledice, lanciandole addosso un incantesimo, per colpire quella superbia e quell'attaccamento alle cose futili e materiali invece di mostrare interesse verso le persone.

E' mattina, Sara si sveglia per poter arrivare presto in spiaggia. L'orologio segna la data, 8 agosto e l'orario, 7:52. Si alza, va a fare una doccia e poi scende a fare colazione. I nostri protagonisti sono tutti intenti a mangiare mentre la televisione in fondo alla stanza annuncia altri terremoti fino a che scattano le ore 8:00 e da qui inizia la nostra storia. Alle otto del mattino dell'8 agosto una scossa di terremoto colpisce l'hotel facendolo esplodere nel giro di pochi secondi.

Quella maledizione che aveva lanciato la zingara permette a Sara di risvegliarsi incolume nel proprio letto, portandola indietro nel tempo di otto minuti. Rivivrà così tante volte la stessa scena, in un loop temporale che subito dopo l'esplosione la riporterà nel suo letto per ricominciare tutto da capo.

Quando Sara capisce di aver ottenuto l'opportunità di salvarsi da quella catastrofe ne approfitta per scappare e salvarsi, ma allo scoccare delle otto, dopo l'inevitabile esplosione, si ritrova nuovamente nel letto della sua camera d'albergo. Capisce così che quell'occasione non era altro che un'opportunità, ovvero quella di salvare la vita a tutti e non solo a se stessa. Perché il mondo è

come un barca in balia delle onde e tutti noi vi siamo sopra. Sara imparerà ad essere altruista, capirà vivendo sulla sua pelle e conoscendo quei suoi compagni di sventura che salvare il mondo è l'unico atto di egoismo lecito, perché i nostri simili, se pur diversi sono parte della nostra stessa esistenza.

Riuscirà alla fine a salvare tutti, capendo come in un rebus quale era stata la causa di quella forte esplosione. Ne uscirà sfinita e senza forze ma felice e grata pur non ricevendo nessun ringraziamento, perché di quell'atto eroico che aveva cambiato il destino di tutte le persone, ne era l'unica a conoscenza.